Foschi continua a rinviare, i lavoratori dell'Atac prolungano, senza preavviso, lo sciopero

La città paralizzata per un giorno

Traffico impazzito e migliaia di persone in attesa alle fermate - L'irresponsabilità governativa ha dato spazio a forme di lotta che hanno penalizzato soprattutto gli utenti - Critiche della Filt-Cgil nazionale all'agitazione - Perde terreno tra gli autoferrotranvieri il «comitato»

La città ha vissuto un'altra | l'ha fatto. Le conseguenze sogiornata caotica: dal centro alla periferia Roma, ieri, è stata avvolta da un immenso ingorgo di auto. Ovunque si sono formate lunghissime file di macchine. Come al solito i punti caldi sono stati le zone attorno al centro storico: da piazzale Flaminio a piazza Vittorio, a piazza Marconi. Tutto è avvenuto perché ieri mattina molti, informati dello sciopero degli autobus proclamato dalla Cgil-Cisl-Uil, dalle 9,30 alle 13,30 hanno pensato bene di utilizzare la propria auto. Ma se la « paralisi » del traf-

fico la mattina era in qualche modo prevedibile e prevista, quello che è accaduto il pomeriggio è stato del tutto imprevedibile. In poche parole è successo questo: gli autoferrotranvieri durante le ore di sospensione dal lavoro hanno deciso di dar vita a una manifestazione sotto la sede del Ministero del Lavoro. Qui, una delegazione ha chiesto di poter parlare con l'onorevole Foschi. Quest'ultimo, che da cinque mesi fa finta di ignorare le richieste della Federazione unitaria per la rivalutazione del salario della categoria eroso dall'inflazione, irresponsabilmente ha chiesto ancora tempo. Da un funzionario ha mandato a dire ai sindacalisti che sarebbe stato disponibile a incontrarsi coi rappresentanti dei lavoratori solo la prossi-

ma settimana. La notizia è arrivata a esasperare un clima già teso. Cosi i dipendenti dell'Atac che stavano manifestando sotto la sede in via Flavia, hanno deciso di prolungare l'agitazione. Insomma chi avrebbe dono state sotto gli occhi di tutti: la città per una giornata intera è letteralmente impazzita. A fare maggiormente le spese dell'irresponsabilità governativa (ma anche di forme di lotta improvvise che il «codice » di autodisciplina esclude e condanna) è stata soprattutto quella gente che per ore ha aspettato i bus alle fermate, convinta che gli automezzi sarebbero usciti dai depositi : alle : 13,30, - com'era stato annunciato. La loro, invece, è stata un'attesa vana. Qualche mezzo in realtà ha girato (quelli guidati dai lavoratori del secondo turno che non avevano preso parte alla

manifestazione) solo per qual-

che ora. Poi, anche questi al-

tri autisti si sono uniti all'agi-

tazione, che è proseguita fino

a mezzanotte. Insomma il ministro Foschi. quello che va predicando, anzi propone la regolamentazione per legge del diritto di sciopero, ha deciso di giocare pesante, convinto che la sua « provocazione » avrebbe fatto breccia in una categoria esasperata dai continui rinvii. La protesta di ieri, che ha creato tanti disagi, rischia di non essere l'ultima. Nel pomeriggio, infatti, i lavoratori hanno deciso di dar vita a un'assemblea con la federazione unitaria di categoria del Lazio, al deposito Prenestino. Qui sono state annunciate nuo-

ve iniziative E stavolta i lavoratori (anche se l'agitazione di ieri va duramente criticata - come fa la Filt nazionale - per non essere stata annunciata e per aver portato acqua al mulino di chi vuole regolamentavuto riprendere il servizio non | re per legge lo sciopero) si | taxi

dicono intenzionati a battersi assieme al sindacato unitario. Ma - avverte la Filt nazionale — non contro i cittadini e nel rispetto del codice di au-

Situazione difficile, dunque, anche se arriva qualche se-gnale positivo. Il « comitato di lotta » — l'organismo che nei mesi scorsi aveva diretto le agitazioni ∢selvagge > e raccolto vastissimi consensi nella categoria - in un volantino aveva annunciato la sua intenzione di boicottare l'agitazione, perchè giudicava i metodi di lotta dei confede-« troppo morbidi ». Il « comitato » aveva quindi deciso di proclamare propri scioperi, che dovranno cominciare lunedì prossimo. Ma nonostante il « parere »_ contra-

rio del « comitato » ieri gli au-

tisti dell'Atac - i dati si ri-

feriscono solo all'astensione dalle 9 alle 15,30 — hanno scioperato all'ottantacinque, novanta per cento. Non solo. Le stesse altissime percentuali si sono registrate anche all'altra astensione dal lavoro. Lo sciopero di qualche giorno fa venne indetto dalle 20 alle 24: questo è un turno dove lavorano i cosiddetti « bussolottari », da sempre il settore più difficile per il sindacato e che sono stati uno dei punti di forza del « comitato ». Anche fra loro, però, la federazione unitaria è riuscita a recuperare.

Certo che ora, con la tratta-

tiva che continua ad andare

per le lunghe, c'è il rischio

che la categoria torni a esplo-

dere. Ma forse è proprio que-

Nella foto: in coda duran-

te lo sciopero aspettando un

sto quello che vuole Foschi.

L'esasperazione non deve Passando ieri davanti alle

uncora un passo. Da mesi i

Ma a questo punto ci sem-

bra di poter dire che il go-

verno non è solo inadempien-

te, incapace. C'è qualcosa di

più. Ci sono le provocazioni

continue messe in piedi dal

passare

ministro Foschi.

fermate dei bus la gente diceva: « Non se ne può più, non si può più vivere in que-ste condizioni ». E la gente ha ragione. Bastava metter piede nei depositi dell'Atac dove si svolgevano le assemblee dei commento identico: « Non ne possiamo più ». E anche loro

hanno ragione. Questa lotta degli autoferrotranvieri va avanti ormai da mesi. Va avanti tra mille disagi per gli utenti. Il Campidoglio, il sindaco hanno fatto la loro parte, hanno assunto impegni, li hanno pienamente rispettati e ora c'è un accordo aziendale. Ma il governo — l'unico competen-

ministro del lavoro. Sì, provocazioni per esasperare un clima già difficile, per spingere verso forme di lotta sempre più accese. Foschi ha lanciato una campagna per una legte a risolvere la vertenza della categoria — non ha fatto lavoratori vengono presi in giro, da mesi si sentono ripetere «ripassate tra qualche giorno» come ha detto ieri - per l'ennesima volta - il

ge che regoli gli scioperi. Vuole forse alimentaria acsull'acceleratore contro i settori più delicati? Sembra proprio che questa sia la linea che ha scelto. Una linea che da una parte dà un colpo al sindacato (puntando a creare fratture, spaccature interne) e dall'altra ha per risultato l'esasperazione della gente. Una linea che non deve passare, che gli autoferrotranvieri, che l'intera città non

devono far passare.

Riunione del comitato paritetico, ma niente accordo

Il Comune all'Italgas: illegittima la bolletta con la supercauzione

Forse la questione sarà risolta con un « arbitrato » - Intanto la società continuerà a rimborsare gli « anticipi » già pagati

di-fatto la riunione tra Comune e Italgas per risolvere la questione delle superbollette. La società non ha ceduto di un millimetro e la stessa cosa hanno fatto i rappresentanti del Campidoglio che, ancora una volta, hanno sostenuto con forza che la rivalutazione delle cauzioni sui contratti già stipulati è del tutto illegittima, peraltro senza alcun precedente. Questo, tra l'altro, significa che resta va-lida l'indicazione data a suo tempo dal Comune e cioè che quelle rivalutazioni non vanno sborsate, chi l'avesse già fatto deve farsele restituire dalla società, oppure trattenerle sulla prossima bolletta.

E una parola definitiva, quando verrà detta? Fermo restando l'impegno del Comune a impedire le rivalutazioni, la prossima scadenza dovrebbe essere un incontro tra gli uffici legali dell'Italgas e del Campidoglio. La questione, come è noto,

è esplosa con l'arrivo delle ultime bollette del gas. Erano tutte maggiorate: insieme ai metri cubi di gas consumati. richiedevano anche il pagamento di un'altra somma titolo (spiegava un talloncino allegato) di rivalutazione degli anticipi sui consumi fu-La «stangata» non poteva non sollevare proteste e così fu. Il Comune, chiamato in causa quale firmatario della convenzione con l'Italgas, non solo rispondeva che l'accordo parla di rivalutazione solo per nuovi contratti, ma invitava anche gli utenti a farsi rimborsare i soldi già versati. Per quali motivi? Per

un motivo di « forma » (la

Si è conclusa con un nulla- l convenzione non parla delle vecchie utenze), ma soprattutto di sostanza. Le somme versate come anticipo alla stipula del contratto, diceva l'assessore Della Seta, non restano in un cassetto, ma vengono messe in banca a fruttare o investite, il che è la stessa cosa. Quindi si rivalutano da sole. Dunque, la società non deve chiedere rivalutazioni, perché in caso di mancato pagamento di una bolletta, di morosità cioè, ha già le spalle coperte. Senza contare che la morosità nei confronti dell'Italgas non arriva nemmeno all'1 per cento.

🕻 Riteniamo - inconcepibile : 🗝

ha detto l'assessore - che sia operata una rivalutazione delle somme versate come anticipi dalla vecchia utenza con la quale la società ha ormai stabilito un rapporto in atto magari da decine di anni e che furono oltretutto versate con denaro dell'epoca e non inflazionato. In questo modo la società verrebbe a usufruire, per gli anticipi dei vecchi

utenti, di una sorta di doppia rivalutazione ». «Gli utenti romani — ha aggiunto Della Seta - sono nel frattempo del tutto tutelati. Risulta che l'intervento del Comune ha bloccato il pagamento di queste somme per za e rimane fermo l'impegno della società a mantenere sospesa la questione; per il restante 20 per cento ci risulta che la società effettua il rimborso a chi lo richieda. Noi abbiamo comunque richiesto che essa lo effettui provvisoriamente con la prossima bolletta se la questione nel frattempo non fosse stata risolDue condanne e 4 assoluzioni per il « collettivo dei Castelli» Con due condanne e quat-

tro assoluzioni si è concluso

ieri sera in corte d'assise il

processo contro sei giovani estremisti di sinistra aderenti al « Collettivo politico degli studenti-operai dei Castelli Romani » e rinviati a giudizio per rispondere di reati come la cospirazione politica mediante associazione o il porto e la detenzione di armi. I giudici, dopo una lunga riunione in camera di consiglio, hanno condannato Giuseppe Galluzzi e Mirella Varroni, rispettivamente alla pe-

na di sei anni e sei mesi e quattro anni e otto mesi di reclusione. I due imputati sono stati riconosciuti responsabili di associazione sovver-Assolti invece seppur per insufficienza di prove gli altri quattro imputati, Luciano Chiaranti, Aldo Garofolo, Giu-

liano Arimattei ed Alberto Dionisi. Il pubblico ministero, nella sua requisitoria, aveva chiesto per tutti gli imputati condanne dai nove ai tre anni e mezzo di reclusione. Gli imputati, insieme con

altri quattro giovani del « collettivo », poi prosciolti da ogni accusa, furono arrestati nel giugno del 1978. Le indagini dei carabinieri erano cominciate però nell'aprile prece-

E' il nipote del padrone della villetta dove fu ucciso il muratore napoletano

Giallo dell'Infernetto: si costituisce l'assassino

Il suo nome l'ha fatto lo zio nel corso dei numerosi e stringenti interrogatori - Accompagnato da un avvocato, Emanuele Da Ponte si è presentato l'altra sera nel carcere di Regina Coeli - E' stato un banale litigio?

Colpo di scena nelle indagi- | da una pistola impugnata per | ni per il delitto dell'Infernetto. Come nelle trame dei libri gialli, all'improvviso è spuntato fuori il vero colpevole. Si è costituito l'altra sera, facendosi accompagnare dal suo avvocato nel carcere di Regina Coeli. L'assassino di Salvatore Naturale il muratore napoletano ucciso domenica con un colpo di pistola in una villetta di Castelfusano, si chiama Emanuele Da Ponte e ha 19 anni.

Al dottor Carnevale e al commissario Profeta che l'altra notte dopo il suo ingresso nel penitenziario lo hanno interrogato immediatamente, ha raccontato di aver ucciso il muratore per « futili motivi ». Non ha voluto aggiungere al-

Sembra che gli investigatori non siano affatto convinti della tesi del banale litigio. gioco. Potrebbero essere, questi, dei tentativi portati avanti maldestramente dall'arrestato, per evitare di vedersi piovere addosso accuse ben più pesanti di quelle previste per il delitto preterintenziona-

Per di più. Emanuele Da Ponte non ha potuto negare di essere stato interrogato a Napoli nel febbraio scorso per un altro delitto, l'omicidio di un certo Aniello Jovine. Un elemento anche questo che ha appesantito la posizione del giovane imputato.

·Fino a ieri i sospetti sono stati puntati tutti sui quattro personaggi che la sera del delitto erano nella villetta di Antonio Da Ponte zio dell'omicida: il padrone di casa, Franca Caserta sua figlia Cira e lo stalliere Vincenzo Giusti. Le due donne erano state del colpo partito per sbaglio l'arrestate perché si pensava

che con le loro testimonianze confuse e contraddittorie volessero coprire la responsabilità dei due uomini che subito dopo la sparatoria erano

Solo il sostituto procuratore Santoloci è stato capace di sbrogliare questa intricatissima matassa di cose dette solo per metà e di piccole ammissioni. L'altro ieri mattina è riuscito a rintracciare Antonio Da Ponte (che non era a Milano come aveva sostenuto la moglie) e Vincenzo Giusti. In un confronto i due hanno chiarito la loro posizione e rivelato il nome di Emanuele Da Ponte. Per ora Franca Caserta e la figlia restano in carcere ma la primitiva imputazione di concorso in omicidio è stata cambiata in favoreggiamento personale. E' molto probabile che trattandosi di parenti, madre e figlia

tornino presto in libertà.

Grave il tunisino ferito nella rissa a Termini

Continua a rimanere riservata la prognosi per il giovane tunisino ferito da un colpo di pistola alle due di venerdì nei pressi della stazione Termini. Abdelkrim Ben Molisen di 24 anni, mentre era in compagnia di due connazionali, è venuto a diverbio con un gruppo di italiani.

La discussione è presto degenerata ed è scoppiata una violenta rissa tra i due gruppi. Ad un certo punto uno degli italiani ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto il tunisino al fegato.

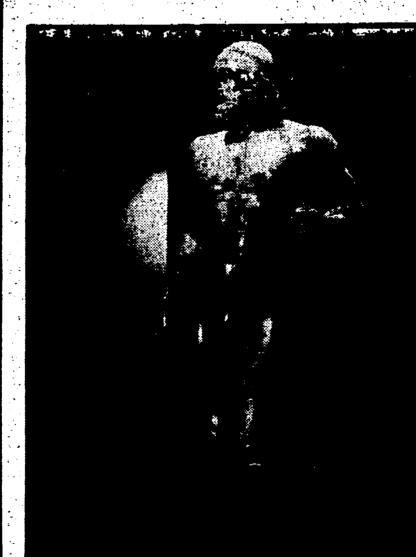
I tre tunisini, compreso il giovane ferito che è tuttora piantonato al Policlinico, sono stati accusati di rissa aggravata. Frattanto proseguono le indagini della squadra mobile per identificare il gruppo degli italiani e per ricostruire la dinamica degli avvenimenti. larme.

«Dacci i soldi sennò violentiamo tua figlia»

« Aprite polizia » con questo stratagemma cinque banditi sono penetrati l'altra notte in casa di Maria Kirieleison in via San Severino Marche a San Basilio. I malviventi, armati e mascherati, hanno minacciato di violentare la figlia Katia di 22 anni se non fosse stato consegnato loro tutto il denaro custodito in casa. La signora Kirieleison terrorizzata ha indicato ai banditi un armadio dove erano custoditi circa 6 milioni, l'incasso della tabaccheria che la signora Kirie-

leison gestisce nella zona. I banditi impossessatisi della somma sono fuggiti dopo aver imbavagliato e legato le due donne ed aver tagliato i fili del telefono. Dopo più di un'ora di tentativi madre e figlia sono riuscite a liberarsi e a dare l'al-

A giugno arrivano i guerrieri



Saranno esposti al Quirinale i bronzi di Riace

Anche a Roma potremo ammirare i due guerrieri di Riace che tanto clamoroso successo hanno già ottenuto a Firenze. Le due statue in bronzo, i due giovani dagli occhi smalati sosteranno nella capitale nel corso del loro viaggio verso il sud. Dal 15 al 30 giugno nelle sale del Quirinale si ripeterà con ogni probabilità l'affollamento dei visitatori già registrato al museo archeologico di Firenze.

L'idea di esporre i due bronzi al Quirinale ha trovato pienamente d'accordo il Presidente della Repubblica ed il ministro dei beni culturali. Deve essere precisato, ancora il saione del palazzo che il accoglierà.

L'ingresso ai due bronzi sarà gratuito (la decisione finale spetterà tuttavia al ministro dei beni

In un convegno un bilancio delle cose fatte e di quelle da fare

Ora l'handicappato non sta più in un «ghetto»

La conferenza nella sala della Protomoteca in Campid oglio - Inserito nelle scuole comunali l'80 per cento dei ragazzi colpiti da handicap - « Non più oggetto di pietà ma soggetto di diritto » - Una rieducazione più attenta

The second se

Da lunedì nella USL Rm5

Piano d'emergenza per lo sciopero dei medici

Da funedi comincia il piano d'emergenza predispesto dalla USL RM5 conseguente al perdurare delle sciopere dei medici ambulatoriali. Tutti i cittadini della V possone rivolgersi ai sequenti indirizzi per certificazioni, prescrizioni farmaceutiche, visite sanitarie e solo per l'emercenza » Poliambulatorio circ.ne Nomentana 498 (stanza 25) delle 10 alle 13, dalle 16 alle 19, Poliambulatorio Tiburtino III via della Vanga, pel. 15/E, tutti I giorni dalle 10 alle 13, lunedi e giovedi dalle 16 alle 19. Ambulatorio via Filippo Meda, dal lunedi al sabato dalle 11,36 alle 13 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19. Dipartimente di salute mentale CIM via di Pietralata 412 dal lunedi al venerdi dalle 9 atle 11, CIM piazza Urbania 4 dei lunedi al

Condette medici-e. Tutti i medici condetti del lunedi al subate daile 8.30 alte 18.30 seranne presenti a Casal Bertone. via Arimendi: S. Maria del Seccerse via Venafre 1; Pietralata via di Pietralata; Pentemammele via Biringucci 56; S. Basilio via Osimo 3. Il servizio di guardia medica diurno via del Frantoio 62. tutti i giorni.

venerdi dalle 9 alle 11.

· 400 0 9 . - 40 . 50 148 8 4 1 2 1

sieme alla tecnica, è necessario recuperare fantasia, invenzione, contatto e ancora | rispetto e vera attenzione per quello che il bambino è, piuttosto che per quello che fa ». La professoressa Giuliana Boccardo conclude quasi con un appello il suo intervento nei corso della tavola rotonda sul tema: «Aspettative e limiti delle tecniche nella riabilitazione dell'handicappato». Un invito che nella sala gremita della Promoteca in Campidoglio dove ieri si è aperto il convegno, ha trovato un terreno più che fertile. Ascoltatori attenti e polemici erano, infatti, per la maggior parte proprio i genitori degli handicappati, coloro che per tanti anni hanno pagato un prezzo insopportabile all'emarginazione, all'indifferenza, al pietismo che an-

« Forse si può dire che, in- !

tatrici di handicap. Da quaiche anno la situazione è cambiata. Anche a Roma, Ricordava Argiuna Mazzotti, assessore alla sanità aprendo i lavori del converno, che nelle scuole del comune sono oggi inseriti 3.500 handicappati, quasi 130% del

cora circonda le persone por-

garantito l'intervento pubblico, ora pure carente, le cose sono radicalmente cambiate: persino le tecniche riabilitative hanno subito un'evoluzione. Bambini che, negli istituti non parlavano, non scrivevano, non controllavano gli sfinteri hanno superato in un ambiente «normale» in gran parte i loro problemi. Il professor Levi aveva già ricordato quanto siano inef ficienti le tecniche di riabilitazione «separate» (motorie, psichiche) che non tengano conto della globalità dell'individuo. E il professor Sabbadini si era soffermato su un concetto fondamentale: tutti gli individui sviluppano nel corso del loro adattamento all'ambiente delle « tecniche adattive » che sono diverse da persona a persona. Quelle degli handicappati sono anch'esse particolari. Eppure, quando ci si avvicina a un bambino per « rieducario » ecco che ci si pone di fronte a lui pretendendo che si adegui alle «nostres tecniche. Una risposta non solo me-

dica, quindi, me anche ac-

totale. Superati i cancelli del-

le scuole speciali, dei ghetti,

ciale. E la società, in questi | sostituiscono la commiserazioanni ha cercato di rispondere. Sollecitata, trascinata dalle battagne dei genitori degli handicappati. A Roma l'amministrazione non solo ha inserito i bambini nella scuola, ma ne ha assunti 38 all'ATAC, al servizio giardini del Comune, dando una risposta non più assistenziale al diritto al lavoro. Perché il problema di fondo è proprio questo: trasformare l' handicappato da oggetto di pietà a soggetto di diritto. Gli interventi, spesso polemici del pubblico, hanno riportato in primo piano l'attenzione per i «gravi e gravissimi», dei quali troppo

spesso ci si dimentica. Mario Serra, un handicappato che ha curato con altri anche la regia dei documentario col quale si è aperto il convegno, ha lamentato l'eccessivo tecnicismo del dibattito. « Troppo ci si sofferma sulla riabilitazione, troppo poco invece, sugli aiuti da dare per vivere una vita più autonoma al di là del momento riabilitativo». Ha denunciato i grossi ritardi culturali che si traducono nei ne al riconoscimento della parità. « Poveretto, lavora anche lui! Perché no » si sente sempre dire in giro, ha concluso ironicamente. Luoghi comuni che la battaglia degli handicappati, l'impegno delle amministrazioni democratiche e anche iniziative come questa del convegno possono contribuire a intaccare. Ma la strada sarà ancora lunga.

«VIVIAMO LO SPORT» A PIAZZA MANCINI

« Viviamo lo sport » domani alle 8, organizzato dal circolo ARCI « Calderini » e dall'UISP col patrocinio del Comune. L'appuntamento una « corsa libera » — è fissato a via Longhi (piassa Mancini). Il percorso attraverserà il quartiere Flaminio passando per il lungotevere. l'Acquacetosa, Villa Glori, il villaggio Olimpico e via Pinturicchio. Per i bambini un minipercorso di 900 metri. Saranno sorteggiati una bickletta ed altri ricchi premi. La quota di partecipa-

1 partito

ROMA

INIZIATIVE SULLA CAMPAGNA SAN GIOVANNI - TUSCOLA-NO: alle 18 a Villa Fiorelli dibattito con i compagni Fausto Tarsitano e Pasquelina Napoleta-no; TOR SAPIENZA alle 16 a Piazza C. De Cupis sulla 194 (Borgna); COLLEFERRO alle 17,30 dibettito sulla 194 (CIAI); TI-VOLI: alle 17 manifestazione unitaria sulla 194. Per il PCI par-tecipa il compagno Angelo Fred-da. VILLALTA alle 18,30 dibettito sulla 194 (Fregosi); MORLUPO alle 17 comizio (lembo); TI-BURTINO III alle 17,30 al perco dell'Unità dibettito (Canullo); TRIONFALE alle 18 in piazza dibettito unitario sulla 194. Per il PCI partecipe il compagno Silverio Corvisieri; DONNA OLIM-PIA alle 18 dibettito sulle 194 (Falomi); ZAGAROLO alle 19,30 dibettito sulle 194 alla Coop. Cabinia (Bagnato); GAVIGNANO alle 19,30 comizio (Capponi); SAN BASILIO alle 17,30 dibattito unitario sulla 194. Per il PCI pertecipe la compagna Nadia Spano; PORTONACCIO: alle 18 a Largo Beltramelli dibattito unitario sulla 194. Per il PCI pertecipa la compogne Laura Vestri; TE-STACCIO: alle 18 dibettito in piazza sulla 194 (Michetti): EUR: elle 17,30 al layhetto dibettito sul-la 194 (G. Rodano); RIGNANO alle 19,30 Comisia (Funghi); ZO-NA OSTIENSE-COLOMBO: alle 17 a Vie Bedie di Cave dibettito uni-terio sulla 194. Per A PCI perteche le compogne Marie Coscie; DRAGONA: elle 18,30 al Perce sinterie sulla 194. Per il PCI partecipa il compogne Massime Brutti; GUIDONIA: elle 16,30 compgiste (Remeni); TORREVECCHIA: elle 17 conspiete (M: T. Press); SETTEVILLE: elle 10 el massime

(Matteoli); COLONNA: alle 18 in piazza sulla 194 (Bernardini); GENZANO: alle 19 comizio (Agostinelli); CIAMPINO: alle 18 al consultorio sulla 194 (G. Napoleta-no); PAVGNA: alle 17 dibattito (Monachesi); VALMONTONE: alle 19 assembles sulla 194 (Baroni); TORRITA TIBERINA alle 20 e 30 assembles (Rolli); FILACCIA-NO alle 16 caseggiato (Meriani); MARANO EQUO alle 20 assembles unitaria presso il Comune sulla 194. Per il PCI pertecipa le comelle 20,30 assembles sulle 194 (Sertori); CRETONE: alle 20.30 assembles sulla 194 (Messeri); MONTELANICO alle 20,30 (Carelie); MARIO ALICATA: alle 15 caseggiato (Mora); SAN LOREN-ZO: alle 9 incontro al mercato; ITALSIEL LUDOVISI: alle 10 ASSEMBLEE SULLE LISTE:, CI-NECITTA' alle 17,30 (Sperenza); PORTUENSE VILLINI MIN 19 (Projetti); N. FRANCHELLUCCI: alle 19 (Micueci); NUOVA A-LESSANDRINA: alle 20 (Simo-ne); BORGO PRATI alle 17,30 (Mota); CESANO alle 18 (Fu-sco); LA STORTA alle 18 (M. Mencial). VILLA GORDIAMI al.

Mancini); VILLA GORDIANI alle 20 (Matteoli); CENTRONI aile 19 (Cuozzo).

• LAURENTINO 38 alie 17 dia. casa (De Negri) FROSINONE Dibattiti uniteri sulla 194: Sora alla 18 PCI-PSI-PRI-PDUP (per il PCI il sen. Roberto Maffioletti); Vallecorse elle 21 PCI-PSI (Misssecchi); Aletri PCI-PSI (De Grego-rio). COMIZI: S. Ambregio alle 21 (Accente); Spargets alle 20 (Co-lutrancacchi); Pluggi (Ponte) alle 18 (Luggiero-A. De Santia); Plug-gi (P.zze Trento e Triente) alle 19

Priverno alle 16 ass. preser zione liste comunali (E. Mancini) Gaeta alle 18,30 Ass. presentezio ne lista comunete (Imbelione-Recchia. LT (Campo Boario) elle 18 Iniziative sui referendum: Fon-di alle 19 dibattito unitario (Berti-Rotunno), Roccagoirga alle 20 di-battito (Vona); Maenza alle 21

LATINA

comizio (Siddera); LT Scalo alie (Sentangelo); Cremenzuoli alle 19 comizio (Di Resta); Aprilia alle 17 alle 17 dibattito unitario (P. Ciccarelli); Lenola alle 20 dibattito unitario (Luigi Merafni); Giulianello alle 18 comizio (A. Vitelli-Tudini); Sezze Scalo alle 20 RIETI In Federazione alle 9 attyo festa

Unità (Euforbio). COMIZI sui referendum: Leonessa alle 18 (Ferroti); Corvero (Borgo Rose) alle 20 (Menichelli); Gavignano alle 20 (Castellani); Castelnuovo Feria alle 19 (Bocci); Borgo Velino alle 20 30 (La Marca); Poggio Buitone al-le 19 (Bufacchi-Festuccia); Città Reele alle 19 (Castani); Collaito alle 18,30 (Fainella); Turania alle 18,30 (Euforbio); Cantelica alle 18,30 (Euforbio); Cantelica alle 19 (Marchegiani Dionisi); Passo Corase alle 18 (Angeletti); Poggio Mirteto alle 19 (Leda Colembini).

VITERSO Assemblee sui referendem: Mar-te alle ore 15,30 (Barbieri); Cato alle ore 15,30 (Barbieri); Canino alle 21 (Pollastralli-Ginebri);
Cellere alle 21 (Fenelit); Gradoli
effe 21 (Trabecthini); Vallerano
alle 18 (Mestrogragari); Farnese
alle 19, (Barbieri); S. Martino alte 18 (Pecelli); Recte. S. Stefano
alle 18 (C. Arcangeli); Vasanello
alle 20 (Gibatileri); Oriolo alle 19
(Gemma Pepe); Gretta di Castro
effe 21; Mestalto alle 16